



### Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
E-mail della redazione: perniotti43@virgilio.it  
palazz55@libero.it  
Grazie della collaborazione.

## Presentato dal vescovo al clero e ai fedeli della diocesi l'ottavo sussidio del «Mosaico delle Pietre vive»



Il vescovo Romano Rossi

# Dall'annunciare la Parola al celebrare il mistero

Continua il progetto di catechesi fortemente voluto da monsignor Romano Rossi per promuovere la conoscenza approfondita del Vangelo e per favorire la crescita spirituale della Chiesa diocesana. Si affronta ora il tema della liturgia

DI ROMANO ROSSI \*

La Parola creatrice e feconda di Dio manifesta la sua piena efficacia quando, dopo essere stata proclamata e accolta, si coagula e si esprime in segni che cambiano la realtà, dando vita a qualcosa di nuovo: la primizia di una nuova creazione. Non il sapere è decisivo, neppure il volere, non il sognare e neppure il decidere. Ciò

che conta davvero è venire trasformati in uomini nuovi, qualitativamente diversi, marcati a fuoco e trasferiti in un altro orizzonte di vocazione e di destino, essere raggiunti, toccati, pervasi, trasfigurati ai livelli più profondi.

Solo per questa via la salvezza entra nella nostra casa e conferisce alla Chiesa la sua piena vitalità.

Individualizzare e visualizzare i canali attraverso cui il Signore si rende personalmente presente diventa la questione decisiva che rende la Chiesa madre oltre che maestra, feconda oltre che istruttiva. E nella vita liturgica della comunità cristiana che il Risorto continua ad agire e compiere prodigi attraverso il suo Spirito, rendendo attuale ed efficace in ogni tempo e in ogni luogo l'opera di salvezza realizzata una volta per tutte nella sua Pasqua di morte e resurrezione.

Per la nostra gente non si tratta davvero di una novità in assoluto. Le celebrazioni liturgiche sono, oggi come ieri, il centro e l'emblema di riconoscimento della vita della Chiesa. Agli occhi di molti, addirittura, la vita della Chiesa e del cristiano si identifica essenzialmente con la celebrazione e la partecipazione alla liturgia. Sul piano teorico sappiamo che le cose non stanno esattamente così e che la vita della comunità cristiana si esprime in una molteplicità complessa e articolata di dimensioni e di attività che vanno ben oltre i rituali celebrativi: la catechesi, la



Beato Angelico, Annunciazione (particolare)

avanti con tanta fatica perché, in forza di una mentalità sedimentata da secoli, si è percepita questa proposta come una novità non necessaria, una sorta di scolarizzazione della fede, troppo esigente per alcuni o del tutto superflua per altri, troppo rigida rispetto agli slanci emotivi della storia religiosa individuale e, ultimo ma non ultimo, incompatibile con i ritmi incalzanti della vita di oggi. Non siamo affatto pentiti di questa scelta perché riproporre al popolo cristiano la ricchezza insospettata della Parola di Dio e del Vangelo è il primo mandato che il Signore ci ha incaricato di adempiere. E nessuno fermerà dal provarci e riprovarci continuamente, perché il popolo di Dio, prima che il dovere, ha il diritto di essere nutrito e di lasciarsi consolare e accompagnare dalle meraviglie di un Dio la cui rivelazione non cessa mai di stupire e di rallegrare il cuore.

### Il testo

«Dall'annuncio di Gesù Cristo alla celebrazione del Signore», il titolo di «Pietre Vive 8» segna un passaggio fondamentale nella proposta progressiva dell'evento cristiano. Dopo aver affrontato il tema dell'annuncio della persona e dell'opera di Gesù, si passa alla liturgia, la celebrazione del Mistero di Cristo. L'annunciazione mostra l'accoglienza di Maria che si trasforma nella liturgia della vita 2.

Diversamente stanno le cose con la liturgia, o almeno, con la percezione di essa da parte della nostra gente. Non solo perché ai momenti liturgici partecipano molte più persone che

quelli di catechesi e formativi, perché all'interno del popolo di Dio è diffusa e avvertita la consapevolezza della sua importanza e della sua centralità. Anche coloro che abitualmente se ne tengono fuori, sotto sotto ne riconoscono il valore.

C'è chi si sente in colpa, c'è chi cerca scuse ma nella condivisa mentalità cattolica della nostra gente, la Messa è la Messa, un dono sacro, più o meno fruito e goduto, ma mai esplicitamente relativizzato o tantomeno negato.

\* vescovo

### Il memoriale

«Non si tratta semplicemente di una rievocazione simbolica, anche se espressiva. Qualche cosa ha luogo, si attua nel presente per coloro che assistono. Il rito è composto di segni che rendono attuale l'avvenimento rappresentato. Insomma, per la fede, vi è una certezza: ciò che Dio ha fatto per il suo popolo liberandolo dal giogo egiziano, lo fa sempre nella celebrazione rituale della Pasqua liberando dalle loro servitù coloro che vi partecipano», afferma Bruno Maggio, docente di introduzione alla teologia presso l'Università Cattolica di Milano, e prosegue: «E così, di Pasqua in Pasqua, ricevendo la grazia continuamente rinnovata di essere sempre più libero per servire il proprio Signore, il popolo di Dio va verso quella salvezza che è il programma stesso della storia del mondo, il disegno e l'opera di Dio». «Il memoriale, allora, è un rispondere alla presenza di un vivente. E entrare nell'esperienza totale di Dio. Il memoriale immette radicalmente nell'oggi di Dio», spiega il biblista.

## lutto. Il ricordo di don Dario pastore semplice e gioioso

DI ENRICO ROCCHI

Alla fine di settembre è venuto a mancare don Dario Magnoni, 83 anni, già parroco di Calcata. Dalle Mura che era venuto circa 40 anni fa nella diocesi di Civita Castellana. Aveva iniziato come frate francescano e tale era rimasto per tutta la vita, nella semplicità e nel distacco. Ai 50 anni di sacerdozio vennero anche i suoi primi parrochiani di Costacciaro, che lo ricordarono con commozione e gratitudine. Andava fiero di aver costruito la piccola chiesa di San Francesco a Calcata nuova, a prezzo di tanti sacrifici. Insieme a don Benedetto, antico parroco di Faleria, è stato un pioniere per la gioventù di questi paesi: tanti i bambini che portarono al lago in pulmino. Così, lo hanno ricordato il giorno del suo funerale. Insegnante di religione alle scuole superiori di Rignano, ha portato allegria e semplicità. Molti calcatesi gli hanno fatto visita gli ultimi giorni in clinica e lui gioiva nel vederli, come un papà o un nonno. Tutti gli devono tanta riconoscenza. I santi Cornelio e Cipriano, i santi patroni di Calcata, lo avranno certamente presentato al Signore.

## La Vergine di Fatima a Fiano Romano

Il 29 ottobre alle 17 l'accoglienza in piazza Un momento di grazia per tutta la comunità

DI GIUSEPPE COMELLINI

Fatima (Portogallo), una meravigliosa storia lunga cento anni. Una storia dove la Vergine Maria, quale creatura scelta da Dio, si è rivelata nella sua immensa grandezza. I protagonisti, tre semplici e piccoli pastorelli: Lucia, Francisco e Giacinta, che il 13 maggio 1917, furono scelti dalla Vergine nelle sue

Apparizioni. Da quel momento in poi gli eventi che si succedettero su quella fortunata terra furono all'insegna di fatti miracolosi di ogni genere: dalle conversioni verso la religione cristiana alle numerose guarigioni fisiche, fino agli imponenti e grandiosi fenomeni nel cielo, dove il sole dava spettacoli mai visti. Proprio in quel luogo, Cova da Iria, i giovinetti Lucia, Francisco e Giacinta, furono testimoni di visioni soprannaturali, dove «una giovane dalle sembianze angeliche che il sole rendeva trasparente come se fosse di cristallo»

invitava a pregare e a fare sacrifici in riparazione degli oltraggi fatti a Dio, onde evitare guerre e devastazioni sulla terra. L'accoglienza a Fiano Romano alla Madonna di Fatima, avverrà il 29 ottobre, alle 17, in piazza Falcone e Borsellino, con la partecipazione del vescovo Romano Rossi, il parroco Don Terenzio Paoletti ed il clero parrocchiale. La Banda Municipale Musicale di Fiano, diretta dal M° Aldo Surio, sarà presente alla cerimonia con scelti brani musicali. Seguiranno, nei giorni dal lunedì 30 ottobre fino a domenica 5

novembre, giorno del comito della Vergine, una serie di cerimonie religiose con Adorazione al S.mo Sacramento e processione. Inoltre, sempre domenica 5 novembre, la Messa delle 11, sarà presieduta dal vescovo Romano Rossi. Questo peregrinare della Madonna di Fatima per tutto il territorio della diocesi, oltre che un'occasione per rinnovare la devozione e la gratitudine alla Madre di Dio, vuole essere una supplica per la pace in questo mondo martoriato da guerre, persecuzioni, che rischiano di diventare ancor più catastrofiche, per l'esodo



La Vergine di Fatima

di massa di popolazioni in fuga. Il coinvolgimento di tante parrocchie della diocesi in tutte le fasi del pellegrinaggio, oltre che la sensibilizzazione alla riscoperta della figura di Maria, vuole riportare in evidenza il problema della famiglia, oggi, al centro della pastorale diocesana. L'evento, ad ogni modo, è un grande avvenimento e un momento di grazia per tutti.